

Mentre la Juventus è inaspettatamente caduta per mano della Samp di Brady

Roma e Fiorentina in sella

I giallorossi pur privi di Turone, Falcao e Conti, continuano a segnare a valanga - I viola si sono liberati del complesso frenante - Con l'aumento dei prezzi una diminuzione degli spettatori (anche se gli incassi crescono) - Lo «scherzo» dell'«Olimpico»

Calcio

ROMA — Non è cominciato male questo campionato del dopo-Mundial. Rispetto alla stagione passata sono stati segnati più gol (17 contro 13), ma — quel che più conta — pare si giochi un calcio più offensivo. Se in sede di previsione non avevamo escluso una sconfitta della Juventus, siamo rimasti sorpresi, così come lo è stato Valcareggi, dell'andamento della gara e del comportamento dei bianconeri di Trapattini. Ovvie le difficoltà di inserimento di Platini e Boniek (sostituito poi da Marocchino). Meno scontato lo scarso rendimento di Gentile, Cabrini, Brio e Scirea. Come dire che il reparto di retroguardia sembra accusare un difetto di copertura da parte del centrocampio.

ne. Indubbiamente Giancarlo Antognoni è nella fase di maturazione e di completamento. Ed ora ancora una nota sui prezzi dei biglietti, aumentati vertiginosamente nel giro di due anni. Anche per le due partite internazionali in Italia (Inter-S. Bratislava e Roma-Ipswich) le società non hanno scherzato. La Roma poi ha inventato il trucco dei cosiddetti «Distinti» che altro non sono

che posti di curva, visto e considerato che la visuale è rimasta quella di prima della ristrutturazione dell'Olimpico, come gli stessi club indipendenti hanno denunciato. Anzi, i dirigenti giallorossi hanno escogitato un bel machiavello per quanto riguarda i «Ridotti» (i posti dei ragazzini). Due ragazzini dovrebbero fare un posto intero, viceversa, per la Roma, questa regola non vale: cioè anziché vendere abbonamenti

considerando che il ragazzino ha diritto al posto seduto, costringono la persona che lo accompagna a tenerlo sulle ginocchia. Conseguenza (non soltanto per quanto riguarda la Roma): all'aumento dei prezzi sta corrispondendo una diminuzione degli spettatori, anche se gli incassi sono aumentati. Ci pensino bene i presidenti di società, ma ci riflettano sopra anche Lega e Federcalcio.

g. a.

Le Coppe alla TV

Questo il programma approntato dalla Tv di Stato, per quanto riguarda le partite di Coppa di mercoledì, che vedrà impegnate Juventus, Fiorentina, Roma e Napoli. **COPPA DEI CAMPIONI** — Hvidovre-Juventus: inizio alle ore 19.30; sintesi Tv in «Mercoledì sport», Rete 1, alle 22.20. **COPPA DELLE COPPE** — Inter-S. Bratislava: inizio alle ore 20.45; Rete 1, ore 15.55 di giovedì. **COPPA UEFA** — Roma-Ipswich: inizio alle ore 20.30; differta Tv, dopo il TG2 notte di mercoledì, alle ore 23. U. Craiova-Fiorentina: inizio alle ore 18; Tv diretta Rete 2, a partire dalle ore 16. Dinamo-T. Napoli: inizio alle ore 16.30; sintesi Tv, Rete 1, in «Mercoledì sport», alle ore 22.30.



BRADY e FRANCIS esultanti a fine partita

Ferruccio Valcareggi lo vede così

La Juventus ha regalato un vantaggio alle rivali



Sarà sincero: sono rimasto veramente stupito dal comportamento della Juventus. Non è una valida attenuante la mancanza di Tardelli. Non c'entra neppure società e allenatore, la responsabilità è soltanto dei giocatori bianconeri. Sostengo anche che non ci sono scuse: non si possono accusare simili passi falsi. È vero che non esiste squadra che non si possa battere, ma uvaldo la Juventus è giustamente la più forte. Sono i giocatori che debbono recitare il mea culpa, perché non credo che la difesa bianconera sia meno protetta per il fatto che Platini, Boniek,

Rossi e Bettega spostano in avanti il baricentro. Può esserci un difetto di amalgama o magari la giocata storta di qualcuno. Ciononostante ritengo che la Juventus resti la squadra superioritaria nella corsa allo scudetto. Sono i giocatori bianconeri che dovranno dimostrare di aver capito la lezione. Se, quindi, la Juventus mi ha stupito in senso negativo, la Sampdoria mi ha colpito nel senso inverso. L'innesto di Brady (che probabilmente avrà voluto far intendere che la sua cessione è stata troppo precipitosa), ha dato personalità alla squadra. I doriani hanno sa-

puto contenere i bianconeri in una maniera superlativa, trovando le giuste posizioni. Chissà che non possa essere proprio la Samp a diventare la rivelazione del campionato. Comunque non c'è dubbio che la Juventus con questa sconfitta ha dato una bella mano, anche sotto il profilo psicologico, alle sue rivali Roma, Fiorentina e Inter. Ma va fatta anche un'altra considerazione: ho letto che tutti i giocatori reduci dal «Mundial» — salvo Collovati e Antognoni — non hanno figurato come è nelle loro possibilità. Marchesi ha dovuto persino richiamare Ber-

gomi e assegnargli il compito di marcare puro. Potrebbe cioè trattarsi di una sorta di appagamento, come di una questione di forma e quindi di stanchezza fisica. La Roma, nonostante le assenze di fuoriclasse come Falcao e Conti, ha dimostrato di essere una squadra superiore alla media. Non ci si può permettere di vincere a Cagliari in quel modo se non si è una grossa squadra. Va detto pure che i due stranieri del Cagliari, Uribe e Victorino, debbono ancora inserirsi negli schemi. Insomma una Roma con un grande carattere, che conferma la validità degli schemi e che ha imparato a giocare a memoria a «zona». Se così non fosse il «ragazzino» Valigi non avrebbe potuto inserirsi a meraviglia. Due parole sulla Fiorentina che ha seduto, essendo rimasto a Firenze, in attesa di stilare un programma insieme al presidente della Lega, Matarrese, che vedrà sabato, programma che riguarda la «Selezione» di B. Molti hanno parlato di «regalata» a Firenze, ma non d'accordo e ancor meno lo sono con quelli che hanno giudicato il Catanzaro una squadra. È vero viceversa che i viola hanno giocato a sprazzi, ma la squadra

nel complesso ha giocato molto bene. D'altra parte scartine non erano neppure Cavese, Campobasso (avete visto che scherzo ha saputo fare alla Lazio) e Pisa. Insomma, in campo ci sono anche gli avversari. Ma questa Fiorentina ha potuto avvalersi di un grande Antognoni che ho trovato molto maturato e più continuo. Giancarlo è ormai sicuro di sé, segno che il «Mundial» gli ha fatto trovare la giusta posizione e gli ha fatto capire che una mezz'ala deve giocare a tutto campo. Ora non disdegna neppure di rientrare dopo aver proposto l'azione; ha persino capito che deve stare addosso all'avversario. Arriva persino a dare una mano alla difesa. Veramente l'uomo in più per la Fiorentina di De Sisti. Chiudo con due parole sul Torino. Non è che sia rimasto troppo sorpreso del risultato. La squadra è bene assortita. Zaccarelli ha preso il posto di Torrisi in mediana, cosa non facile. Insomma, il Torino potrebbe riemergere il ruolo di outsider insieme al Napoli. Ma il cammino è ancora lungo, avremo modo di riparlare.

Ferruccio Valcareggi

Serie B: subito in panne le due grandi favorite

Lazio, Milan e la dura realtà del campionato

Calcio

ROMA — Prima giornata del campionato cadetto e subito sono arrivate puntuali le prime sorprese e mezza sorpresa. Le grandi del torneo innanzitutto sono rimaste ferme al palo, soffrendo le pene dell'inferno contro le solite terribili provinciali. Già dal primo novanta minuti hanno dovuto rendersi conto da quale dura realtà sono attese. Ancora una volta, ammesso che ce ne fosse bisogno, hanno avuto la conferma che non bastano i titoli di merito per raggiungere l'obiettivo che si sono prefissati. Così la Lazio s'è resa conto che il neo-promosso Campobasso era un osso ancora più duro del previsto. Il Milan che la Sambenedettese, che conosce la serie B meglio delle sue

tasche, è una delle compagini più ostiche del campionato, il Palermo che la matricola Arezzo era da affrontare con maggior vigore. Le prime due si sono dovute accontentare del pareggio, la terza ha addirittura perso sul suo terreno. Tutt'altro che disprezzabile invece il pareggio ottenuto dal Bologna, altra blasonata del torneo, sul campo del Varese, che dopo il bel campionato passato ha tutta l'intenzione di ripetersi, con alle spalle oltre un anno in più di esperienza.

Questo in sintesi il quadro della giornata che ha visto brillare lo stellone del Catania che, grazie alla complicità del portiere della Cremonese Oddi, è riuscito a conquistare due preziosi punti in quel di Cremona, e quello del Perugia, che negli ultimi sei minuti di partita ha inaspettatamente capovolto un risultato che parlava in suo sfavore contro il tenace Monza.

Dunque, dopo le prime battute ci sono le premesse per un campionato altamente incerto e come sempre da vivere giornata dopo giornata. C'è da dire che siamo alle prime battute, all'inizio di una stagione, che in serie B è lunga ed estenuante, per cui le «magre» nella giornata inaugurale delle grandi favorite possono trovare giustificazione in una condizione di forma ancora approssimativa e programmata con scadenze più lunghe. Ma è anche vero che già da questa prima giornata si è visto che non esistono, nel quadro gene-

p. c.

Riesplode il calcio violento

Se c'è una cosa di cui il calcio non ha assolutamente bisogno è la violenza. Una piaga difficilmente contenibile che anche quest'anno si è ripresentata puntuale all'appuntamento con il campionato. Gruppi di teppisti — perché altro non sono quei cosiddetti tifosi — che fanno ricorso alla violenza — si sono scatenati a Verona dopo la partita con l'Inter, mentre a Varese (dove la squadra locale ospitava il Bologna) non si è atteso neppure l'inizio dell'incerto. La gravità degli episodi registrati domenica (tre accoltellati, ricoverati per fortuna in non gravi condizioni, nella città veneta e due feriti lievi, ne avranno per dieci giorni) al «Franco Ossola» varesino deve fare immediatamente scattare il campanello d'allarme.

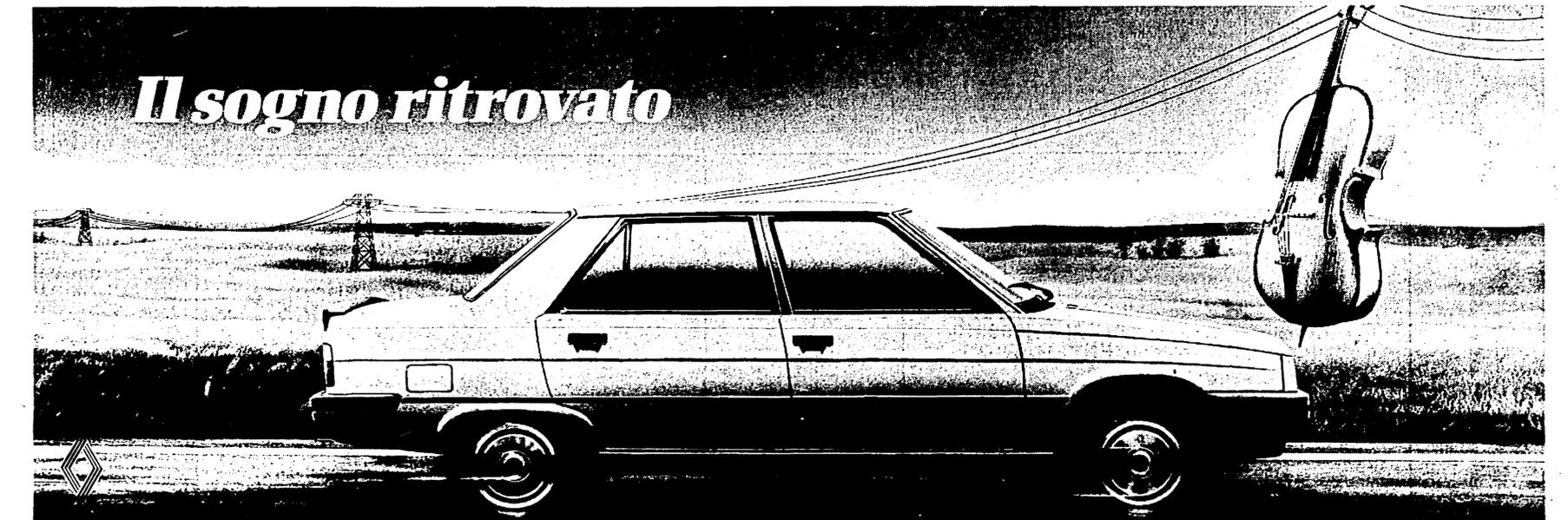
Siamo solo alla prima giornata e non è pensabile, tanto meno accettabile in una società civile, che non si prendano provvedimenti di prevenzione. Il presidente del CONI, Carraro, quello della Federcalcio, Sordillo, Matarrese per la Lega e tutti i dirigenti interessati allo svolgimento pacifico delle manifestazioni sportive devono immediatamente adottare misure per isolare chiunque intenda lo sport come un campo di battaglia. In prima fila ci dovranno essere soprattutto i club dei tifosi, che non hanno alcun interesse ad essere accomunati a personaggi che con lo sport non hanno nulla a che fare e che possono essere soltanto definiti teppisti e criminali.

r. d.

Curiosità

● LA MEDIA INGLESE — Catania e Arezzo + 1; Lecce, Perugia, Atalanta, Sambenedettese, Cavese, Campobasso, Bari e Bologna 0; Milan, Foggia, Lazio, Reggina, Varese, Como, Monza e Pistoiese — 1; Cremonese e Palermo — 2. ● BENE, NEL COMPLESSO, LE MATRICOLE — Ottimo comportamento complessivo delle matricole. L'Arezzo è andato addirittura a vincere a Palermo, il Campobasso ha portato via un punto dall'Olimpico, l'Atalanta ha esordito in casa vincendo sulla Pistoiese. Solo il Monza è caduto a Perugia ma, dopo essere andato in vantaggio all'80' e cedendo solo nel finale al fuoribordo forcing del Perugia,

valere, domenica, poi, nel giro di due minuti, ha messo a segno due splendide reti che hanno consentito alla sua squadra di ribaltare il risultato e di vincere la partita. ● SENZA TIMORE REVERENZIALE — In serie B il timore reverenziale non esiste. Ne sanno qualcosa Lazio, Milan e Bologna che, all'esordio, hanno pareggiato a fatica, le prime due in casa, la terza in trasferta. E per il Bologna, tutto sommato, si tratta di un risultato utile... ● DEI DAI CON I PAREGGI — Fedele alla sua antica tradizione, la serie B ha subito collezionato ben cinque pareggi su dieci partite, quattro dei quali sono finiti per 0-0. ● UN NUOVO GOLEADOR — Un nome da tener presente è quello di Zerbo, centrocampista del Perugia. Acquisito dalla Carrarese (che nell'ultimo torneo giocava in C2) per una cifra assai notevole (150 milioni) già in Coppa Italia aveva dimostrato di



Com'è tutta la Renault, la Renault 9 ha un equipaggiamento completo, escluso o totalmente di serie. La versione TSE (nella foto sopra) offre tra l'altro: cambio a 5 marce, accensione elettronica integrale, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata delle porte, sedili anteriori basculanti con poggiatesta, lunotto termico, cristalli azzurrati, tergicristallo a 2 velocità più cadenza fissa, cinture anteriori a riavvolgimento automatico, avvisatore sonoro collegato ai fari rimasti accesi per dimenticanza, retrovisore esterno regolabile dall'interno, strumentazione completa con indicatore livello olio, contagiri e orologio, predisposizione impianto radio, fari allo iodio con regolazione dall'interno, tergicristallo, ruote in lega. La Renault sono lubrificate con prodotti elf

Renault 9 non è un sogno. È un'automobile così reale e concreta da essersi meritata il titolo di auto dell'anno 1982. E se la Renault 9 fosse protagonista di un sogno, le interpretazioni sarebbero tutte positive. Anche Freud, che di sogni era un esperto, avrebbe individuato le grandi qualità di questa berlina: la linea profilata ed elegante, con un coefficiente di penetrazione nell'aria

fino ad oggi impensabile in una tre volumi (appena 0,36); la straordinaria precisione di guida e di comportamento, risultato di una sperimentazione resa perfetta dal computer; il nuovo confort dei sedili basculanti a guide centrali; l'equipaggiamento completo e interamente di serie; la raffinatezza dell'arredamento e l'eccezionale silenziosità; l'effettiva economia di carbu-

rante (1 litro in meno delle concorrenti ogni 100 km); l'efficacia delle nuove tecniche e dei nuovi materiali usati per aumentare la durata e la sicurezza e ridurre i costi di manutenzione. Quando un'automobile ha tutto questo, è lecito chiederle qualcosa in più. Ecco perché, guidando una Renault 9, la realtà di tutti i giorni può trasformarsi e diventare un piacevole sogno.

Basta tenere gli occhi aperti. Renault 9 è disponibile in sette versioni (compresa la nuova Automatica), due cilindrate (1100 e 1400) e quattro livelli di potenza (da 47,5 a 72 cv DGM).

RENAULT 9

L'auto dell'anno 1982